

Concorso al premio Panaglia per l'anno scolastico 1902-1903.

Relazione Della Commissione.

Unico aspirante al premio Panaglia fu in quest'anno il Dottore in Lettere Ferdinando Neri, presentemente inscritto nella nostra Facoltà medica, al 4^o anno di Filosofia.

La carriera scolastica Del Dott. Neri fu, sott'ogni aspetto, una delle più lodavoli. Negli esami speciali per la laurea in Lettere egli fece ottima prova, riportando non meno di sei volte i pieni voti assoluti, e non meno di quattro la lode. Nell'esame di laurea ottenne il 17 luglio 1901, centodici punti su centodici e similmente la lode. Passò poi all'Istituto Superiore di Firenze, dove fece un anno di perfezionamento. Tornato a Torino, si iscrisse al 4^o anno di Filosofia, egli superò gli esami prescritti per conseguimento della laurea filosofica, riportando, in tre prove su cinque, i pieni voti assoluti.

Presenta i seguenti lavori a stampa:

Federico Grinari conte di Camerano, poeta del secolo XVI, dissertatione accolta, lo scorso anno, fra le Memorie Della R. Accademia Delle Scienze di Torino, series II, t. LI;

Le abbazie degli stolti in Piemonte nei secoli XV e XVI, saggio inserito, pure l'anno scorso, nel t. XL del Giornale storico Della

(fatta copia)
per il ministero

Francia, dove primamente venne l'incitamento
per l'esempio, si compiacquero chiamarsi Dei
stolti o dei folli, abbracci loro abiti e statuti e
privilegi, e attesero, per proprio officio alle rappre-
sentazioni Drammatiche, così sacre come profane,
e di ogni altra maniera di pubbliche feste. L'autore ricorda pure, fra molt'altra, un tentativo
che nel secolo Decimosesto fu fatto d'introdurre
in Torino una istituzione simile alla famosa
bayache francese. L'autore dichiara di aver va-
luto solo toccare un tema che richiede ancor lun-
go studio, e che quando sia stato debitamente
svolto il potrò studiato potrò dar materia
di trattazioni ben più larghe e complete; ma tale
qual cosa è, il suo scritto porge alla storia del-
la letteratura e del costume in Piemonte un
buono ed utile contributo.

Entrambi gli scritti fanno testimonianza
di loro volissime qualità. Di ricerche e di cri-
tico, e per séni, e per l'critica Dei stanti sostenu-
ti, e per la condotta sua, che fu sempre esem-
plare, il Dott. Neri, a giudizio dei sottoscritti,
merita in tutto il premio al quale aspira.

Torino, 4 dicembre 1903.

A. Graff, relatore

R. Renier
P. H. Hart

Lettatura italiana.

Nel primo di questi scritti, l'autore si riferì Dalla ricerca, oramai antiche, Del Verno, per il Vaspioni sull'argomento medesimo, ed esplorato, con nuova diligenza, l'archivio di Stato di Torino, e spogliata la Raccolta Comella, riordina le notizie della vita Del conte di Camerano, Dove aggiungendo, Dove correggendo. Prende poi sia in esame l'opera poetica di questo, non senza aver premesso un rapido esame dei manoscritti e delle stampe che l'accolgono, e si raffigura, più di proposito, sulla tragedia Il Tancredi Principe, assai strettamente deriva, sia dalla novella ^{ta} Della IV giornata Del Decameron. Analizzatala, ne discute la composizione e il carattere, pur ricordando più altri componimenti drammatici derivati da quella fonte medesima, e infrapponendo opportune considerazioni sul teatro tragico italiano Del secolo XVI, ^{Tale} quando fece il Dott. Veri mostrodrammatico intermedio aggiornato nel primo libro del Principe di Francesco Guicciardini. Dopo la tragedia, l'autore studia le rime, ne ripristina l'ordine, quale fu voluto Da chi le fece, accosta il poeta alla società colta di Parma, e conclude con alcuni cenni sui due poemi L'Ira d'Orlando e La Trasformazione.

Nel secondo scritto, il Dott. Veri raccolse, ordina, discute molte notizie concernenti quelle compagnie di giovani sollazzevoli che già si ebbero in quasi tutte le città maggiori e minori del Piemonte, e che si somigliavano Di quelle di

conosceva anzi bene e ne tolse argomento a una monografia che già fu accolta fra le pubblichezioni dell'Istituto Superiore di Firenze.